



30.09.2011

Incontro in Malaysia su invito della Federazione mondiale luterana

Cristiani e islamici per un'economia diversa

di RICCARDO BURIGANA

In che modo cristiani e musulmani possono contribuire a superare la crisi, non solo economica, che attraversa il mondo? A questa domanda si propone di dare risposte, con indicazioni pratiche, l'incontro internazionale «Interfaith Dialogue Engaging Structural Greed Today», convocato dalla Federazione mondiale luterana (Lwf) a Kota Kinabalu, in Malaysia, dal 25 al 30 settembre. Al convegno prendono parte musulmani e cristiani, non solo luterani, in rappresentanza di una pluralità di Chiese e comunità ecclesiali: teologi, filosofi, economisti, responsabili di comunità locali, con una significativa presenza di donne e giovani. Il convegno si propone di affrontare soprattutto le cause strutturali della crisi.

Cristiani e musulmani si sono trovati in profonda sintonia nel denunciare il fatto che, in nome del profitto economico, si è dato vita a politiche che non hanno tenuto conto del rispetto della creazione. Si sono così generate nuove condizioni di ingiustizia, in aperto contrasto con quei valori che appartengono alle tradizioni cristiane e islamiche. A Kota Kinabalu questi credenti sono chiamati a proseguire una riflessione comune sulle speranze per un futuro diverso che tenga conto dei valori comuni testimoniati in questi anni, cercando di attivare nuove opportunità per un impegno e un'azione sempre più efficaci. Per gli organizzatori del convegno si tratta di proseguire un cammino verso una sinergia con la quale ripensare la società. Il convegno vuole sviluppare una posizione condivisa tra cristiani e musulmani nella formulazione di un giudizio sulle cause strutturali della crisi economica in atto, in modo da formulare una comune prospettiva per uscirne eliminando gli elementi legati solo al profitto. Per questo è stata sostenuta la necessità di formulare una charta di principi economici che siano ispirati a quei valori del cristianesimo e dell'islam in grado di definire un'economia nuova, che metta al centro l'uomo; in tale processo si deve tenere conto dei diversi contesti, economici, sociali, ambientali, in cui cristiani e musulmani sono chiamati a testimoniare questi valori.

In Malaysia la Federazione mondiale luterana si propone inoltre di promuovere una costante consultazione, a livello globale e locale, tra musulmani e cristiani su questi temi, nella consapevolezza che le dimensioni e la dinamicità della crisi economica si possano affrontare con una continua verifica dei principi e dei valori. Proprio per il carattere del convegno, il programma è articolato in dodici sessioni, alcune delle quali dedicate all'ascolto e alla discussione di un tema presentato da un relatore cristiano e da uno musulmano, mentre in altre si dà spazio a gruppi di lavoro che dovranno proporre temi e progetti sui quali elaborare il documento finale. Fra i temi presentati nelle sessioni plenarie vanno ricordati lo stato del dibattito per la definizione di una

comune base tra cristiani e musulmani, alla luce della riflessione teologica delle due comunità, per il superamento della crisi economica e spirituale, e la dimensione etica della ricerca del bene comune nella società contemporanea. Offerte poi una rilettura delle vicende storiche che hanno segnato il rapporto tra denaro, usura e ricevuta bancaria da una parte e «pane quotidiano» e zakat dall'altra, nel cristianesimo e nell'islam, e una riflessione sui recenti esperimenti di un sistema bancario islamico e sull'economia di comunione nell'ambito cristiano, in particolare delle iniziative promosse dal Movimento dei Focolari, con la nascita della formula del micro-credito e delle sue conseguenze nella vita di tante comunità locali.

Come ha detto, nel suo intervento, Ulrich Duchrow, a lungo docente di Teologia sistematica all'Università di Heidelberg, da anni impegnato nel campo del ripensamento di un'economia ispirata a valori cristiani, i fedeli delle due grandi religioni monoteiste non sono chiamati a proporre semplicemente nuove istituzioni e ricette economiche, ma un nuovo modo di pensare e di vivere, creando un approccio alla vita nella prospettiva di una società più giusta, con una nuova visione e una nuova pratica, e sconfiggendo quell'avidità che sembra aver guidato il mondo economico negli ultimi decenni. Per questo, secondo il musulmano Chandra Muzaffar, che è stato il primo direttore del Centro per il dialogo tra le civiltà dell'Università di Malaya a Kuala Lumpur, cristiani e musulmani devono scrivere, parlare e operare contro l'avidità del mondo per costruire una nuova società